PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – ANNO B

«VEGLIATE – VIENI, SIGNORE GESÙ!»

Is 63,16b–17.19b; 64,2–7; 1 Cor 1,3–9; Mc 13,33–37

INTRODUZIONE

Un guardiano di un faro chiese una volta al suo giovane aiutante perché passasse tanto tempo a pulire la lampada del faro, quando il mare era calmo e non si vedeva nessuna nave all'orizzonte. Il giovane rispose: «Perché non so quando una nave avrà bisogno della sua luce. Il mio dovere è mantenerla accesa!»

Oggi iniziamo un nuovo anno liturgico con la prima domenica di Avvento. La Chiesa ci invita non soltanto a contare i giorni che mancano al Natale, ma a prepararci alla venuta di Cristo. Come il guardiano del faro, anche noi dobbiamo mantenere accesa la luce della fede, persino quando la vita sembra tranquilla e tutto appare normale.

Le letture di oggi ci offrono tre messaggi importanti:

• La prima lettura, tratta dal profeta Isaia, esprime il profondo desiderio dell'umanità di incontrare Dio e ci ricorda che siamo argilla nelle mani del divino Vasaio, che può plasmare nuovamente la nostra vita.

• La seconda lettura, tratta dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi, ci assicura che Dio è fedele e ci renderà saldi mentre attendiamo la manifestazione di Gesù Cristo.

• Nel Vangelo, Gesù ci comanda di vegliare e di stare attenti, perché non sappiamo quando il padrone di casa ritornerà.

Queste letture ci invitano a iniziare l'Avvento con una speranza rinnovata, una fede più profonda e una sincera conversione. Dio non ha ancora finito la sua opera in noi: la sua grazia può ravvivare ciò che si è raffreddato, guarire ciò che è stato ferito e trasformare ciò che è andato storto.

Entrando in questo tempo santo, chiediamoci: la luce di Cristo arde ancora luminosa nei nostri cuori? Siamo attenti alla presenza di Dio e ai bisogni delle persone che ci circondano? Oppure abbiamo permesso alle distrazioni, al risentimento e all'indifferenza di farci addormentare spiritualmente? Riconosciamo le nostre mancanze,

chiediamo la misericordia di Dio e prepariamo il cuore ad accogliere il Signore che viene a salvarci.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, all'inizio del tempo di Avvento riconosciamo che non siamo sempre rimasti vigilanti. A volte abbiamo permesso che la luce della fede si affievolisse a causa dei nostri peccati e della nostra indifferenza. Con cuore umile e pentito, chiediamo al Signore di rinnovarci.

Signore Gesù, tu vieni a risvegliarci dal sonno spirituale e ci chiami a vegliare. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu sei il Fedele che ci sostiene con la tua grazia e non ci abbandona mai. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu sei il divino Vasaio che, con pazienza, plasma nuovamente la nostra vita e ci guida verso nuovi inizi. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, risvegli i nostri cuori, perdoni i nostri peccati, riaccenda in noi la luce della fede e ci renda saldi nella vigilanza in attesa della venuta del suo Figlio, e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,

tu sei il Vasaio che plasma con amore la nostra vita e il Padre fedele che non abbandona mai i suoi figli. All'inizio di questo tempo di Avvento, risveglia i nostri cuori dal sonno spirituale, riaccendi in noi la fiamma della fede e sostienici con la tua grazia. Fa' che riconosciamo tuo Figlio nella vita quotidiana, rimaniamo fedeli ai nostri impegni e ci prepariamo con gioia ad accoglierlo quando verrà.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

INTRODUZIONE – NON BASTA ASPETTARE

Un uomo arrivò una volta in anticipo alla stazione ferroviaria per prendere un treno importante. Convinto di avere molto tempo a disposizione, si sedette, aprì il giornale e cominciò a leggere. Sentì gli annunci diffusi dagli altoparlanti, ma non vi prestò molta attenzione. Quando finalmente alzò lo sguardo, il suo treno era già partito!

Si lamentò con il ferroviere: «Perché nessuno mi ha svegliato? Stavo aspettando il mio treno!» Il ferroviere rispose: «Signore, lei aspettava il suo treno, ma non era attento al suo arrivo!»

Carissimi fratelli e sorelle, c'è una grande differenza tra aspettare e vegliare. Possiamo attendere qualcosa di importante e tuttavia perderlo perché siamo distratti. Per questo oggi Gesù ci dice: «Fate attenzione! Vegliate!» L'Avvento non consiste semplicemente nell'attendere il Natale; significa essere spiritualmente svegli per riconoscere Cristo quando viene.

1. AVVENTO – PREPARARE UN POSTO PER GESÙ

Oggi iniziamo un nuovo anno liturgico. Il mondo comincia il nuovo anno con rumore e fuochi d'artificio; la Chiesa lo inizia in silenzio, con la luce di una candela d'Avvento. Il mondo sta già festeggiando il Natale, ma la Chiesa ci invita a rallentare, a fare silenzio e ad ascoltare.

Possiamo decorare le nostre case, preparare piatti deliziosi e comprare regali, ma dimenticare di preparare il posto più importante: il nostro cuore.

Una maestra chiese un giorno ai suoi alunni che cosa avrebbero dovuto preparare per il Natale. I bambini risposero: «L'albero!», «I regali!», «Il dolce di Natale!». Un bambino disse: «Dobbiamo preparare un posto per Gesù». La maestra gli chiese dove, e lui rispose: «Nel nostro cuore. Altrimenti Gesù non avrà un posto dove stare!»

Che risposta semplice e profonda! L'Avvento ci invita a fare spazio a Cristo, liberandoci dal risentimento,

dall’amarezza, dall’egoismo e da tutto ciò che ci tiene troppo occupati per Dio.

2. IL NOSTRO PROFONDO DESIDERIO DI DIO

Pensiamo ai genitori che aspettano in aeroporto i figli che tornano a casa dopo molti anni, oppure a una famiglia che attende fuori dalla sala operatoria notizie di una persona cara. L’attesa rivela quanto abbiamo bisogno della persona che stiamo aspettando.

L’Avvento ci ricorda che, al di là di tutte le nostre attività e dei nostri successi, il nostro cuore continua ad avere sete di Dio. Sant’Agostino lo ha espresso in modo meraviglioso: «Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te, o Dio».

Isaia dà voce a questo desiderio: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» I primi cristiani pregavano: «Maranathà! Vieni, Signore Gesù!» Facciamo nostra questa preghiera durante l’Avvento: quando siamo preoccupati, quando le nostre famiglie attraversano difficoltà, quando ci sentiamo soli e ogni volta che abbiamo bisogno della presenza di Dio.

3. DIO PUÒ FAR RIFIORIRE LA PRIMAVERA NEL NOSTRO INVERNO

Isaia parla con sincerità della nostra condizione spirituale: «Siamo avvizziti tutti come foglie». A volte la nostra preghiera diventa meccanica, il risentimento mette radici oppure siamo così occupati da avere poco tempo per Dio. Nel nostro spirito può arrivare l’inverno.

Un vecchio albero, durante l’inverno, sembrava completamente morto. Qualcuno suggerì di abbatterlo, ma il giardiniere disse: «Aspettate. L’albero non è morto; sta aspettando la primavera». Quando arrivò la primavera, spuntarono piccoli germogli verdi.

Questa è una lezione per noi. Non dobbiamo giudicare troppo in fretta né noi stessi né gli altri. Dio non vede soltanto ciò che siamo oggi, ma anche ciò che la sua grazia può fare di noi domani. L’inverno non è la fine della storia. La primavera è ancora possibile!

Isaia continua con un’altra immagine bellissima: «Noi siamo l’argilla e tu colui che ci plasma». Un giovane chiese

una volta a un maestro vasaio quanto tempo avesse impiegato per realizzare un vaso così bello. «Quarant'anni», rispose il vasaio. Il giovane rimase sorpreso. Il maestro spiegò: «Ci sono voluti quarant'anni per diventare la persona capace di realizzare questo vaso».

Dio ci plasma con pazienza attraverso le nostre gioie, i nostri fallimenti e le nostre difficoltà. Possiamo opporre resistenza alle sue mani, ma l'Avvento ci invita a lasciarlo operare in noi. Non siamo ancora un'opera compiuta; Dio non ha ancora finito la sua opera in noi!

4. DIO È FEDELE – MANTENIAMO ACCESA LA FIAMMA

San Paolo rassicura i cristiani di Corinto, nonostante le loro divisioni e debolezze: «Dio è fedele». Le loro mancanze non hanno cancellato la grazia di Dio, e lo stesso vale per noi.

Pensiamo a un pezzo di carbone tolto da un fuoco ardente. Ben presto diventa freddo. Ma quando viene rimesso tra le braci, ricomincia a brillare. Anche la nostra fede può raffreddarsi quando ci allontaniamo dalla preghiera, dall'Eucaristia e dalla Parola di Dio. Ritornare al Signore riaccende il fuoco.

In questo Avvento, lasciamo che Cristo ravvivi i doni che forse si sono indeboliti in noi: la preghiera, la bontà, la compassione, il perdono e la fede. La fedeltà di Dio è più grande dei nostri fallimenti.

5. VEGLIATE – RICONOSCETE CRISTO NEGLI ALTRI

Il nostro mondo è pieno di sistemi di allarme: le automobili ci avvertono dei pericoli, i rilevatori di fumo segnalano gli incendi e i telefoni ci avvisano quando arrivano messaggi. Ma Gesù ci chiede di esaminare il nostro sistema di allarme interiore. Mi accorgo quando mi sto allontanando da Dio, quando ferisco qualcuno con le mie parole o quando divento indifferente alla sofferenza di un'altra persona?

Un uomo vedeva regolarmente un'anziana signora sul suo autobus del mattino. Un giorno la notò particolarmente

triste. Invece di guardare il telefono, le chiese: «Signora, sta bene?». Lei scoppiò a piangere. Suo marito era morto da poco e quella mattina non aveva parlato con nessuno. Lo ringraziò: «Oggi nessuno mi ha rivolto la parola». In seguito, l'uomo disse: «Pensavo di aver aiutato io lei, ma è stata lei a insegnarmi che cosa significa essere svegli».

Cristo può venirci incontro in un vicino che si sente solo, in un familiare che ha bisogno di perdono o in una persona che soffre in silenzio. Viene a noi nell'Eucaristia e nella sua Parola, ma viene anche attraverso coloro che hanno bisogno del nostro amore. Vegliare da cristiani significa riconoscerlo nelle persone che incontriamo ogni giorno.

6. UN'ATTESA ATTIVA – COMPIAMO IL PROSSIMO PASSO

L'attesa dell'Avvento non è passiva. Nel Vangelo, il padrone affida ai suoi servi la responsabilità della casa e si aspetta che ciascuno svolga il compito che gli è stato affidato. Anche noi dobbiamo rimanere fedeli mentre attendiamo il Signore.

Una madre che aspetta il ritorno del figlio dopo una lunga assenza non rimane semplicemente seduta senza fare nulla. Pulisce la casa, prepara il suo piatto preferito e sistema la sua stanza. La sua attesa si esprime attraverso l'amore e le azioni.

Anche la nostra attesa di Cristo deve essere attiva: preghiamo, perdoniamo, serviamo, incoraggiamo e confortiamo chi soffre. Forse il prossimo passo da compiere in questo Avvento è riprendere a pregare, accostarci alla Confessione, riconciliarci con qualcuno, visitare una persona malata o telefonare a qualcuno che si sente solo. Non dobbiamo risolvere tutto oggi. Dobbiamo soltanto compiere, insieme a Cristo, il prossimo passo.

CONCLUSIONE – IL PADRE CONOSCE LA STRADA

Una bambina viaggiava con suo padre attraverso la campagna. Si stava facendo buio e lei gli chiese: «Papà, riesci a vedere la strada?». Lui rispose: «Sì, tesoro». Allora lei domandò: «Riesci a vedere tutta la strada fino a casa

nostra?». Lui sorrise: «No, cara. Ma riesco a vedere abbastanza strada per portarci a casa sani e salvi».

La bambina gli si avvicinò e disse: «Va bene, papà. Non ho bisogno di vedere tutta la strada. Mi basta sapere che sei tu alla guida».

Carissimi fratelli e sorelle, questa è la fede. Non sappiamo che cosa ci porteranno il domani o il nuovo anno. A volte la strada sarà buia e forse non capiremo ciò che Dio sta facendo. Ma sappiamo chi ci guida. Il nostro Padre conosce la strada!

Cominciamo l'Avvento non con la paura, ma con la speranza; non con l'ansia, ma con la fiducia. Prepariamo non soltanto le nostre case per il Natale, ma soprattutto i nostri cuori per Cristo.

La nostra preghiera sia questa: «Maranathà! Vieni, Signore Gesù! Entra nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nelle nostre relazioni ferite e nei nostri cuori. Quando verrai, fa' che ci trovi svegli, vigilanti, fedeli e pronti ad accoglierti». Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

In comunione con tutta la Chiesa, professiamo la nostra fede nel Signore Gesù Cristo, che viene a risvegliare i nostri cuori e a guidarci nella speranza.

PROFESSIONE DI FEDE (Per la meditazione personale)

Signore Gesù Cristo, credo che tu sei il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo e il compimento del nostro desiderio più profondo. Tu sei colui che entra nella mia vita, risveglia il mio cuore e mi conduce verso la pienezza della vita.

Credo che Dio, mio Padre, è il divino Vasaio che plasma con amore la mia vita. Anche quando sbaglio, cado o perdo la strada, la sua misericordia non mi abbandona mai. Sono ancora un'opera nelle sue mani e confido che egli non abbia ancora finito la sua opera in me.

Credo che Dio è fedele. Le sue promesse non vengono mai meno, la sua grazia non si esaurisce mai e il suo amore è più grande di tutte le mie debolezze. Quando la mia fede si raffredda, egli può riaccenderne la fiamma e ridonarmi la speranza.

Credo che tu vieni a me nella santa Eucaristia, nella tua Parola viva e in ogni persona che ha bisogno del mio amore, del mio perdono e della mia compassione. Apri i miei occhi, perché ti riconosca negli incontri ordinari della vita quotidiana.

Credo che attenderti significa molto più che contare semplicemente i giorni. Significa vivere ogni giorno nella fede, servire con amore, perdonare con generosità, pregare con fedeltà e rimanere attento alla tua presenza.

Credo che non ho bisogno di sapere tutto ciò che accadrà domani, perché tu cammini al mio fianco e il mio Padre celeste conosce la strada. Anche quando il cammino diventa buio, non mi lascerò vincere dalla paura, perché sono custodito nelle tue mani amorevoli.

Perciò, Signore, scelgo di rimanere sveglio. Scelgo di mantenere accesa la fiamma della fede. Scelgo di permetterti di plasmare il mio cuore e trasformare la mia vita.

Vieni, Signore Gesù! Vieni nel mio cuore, nella mia famiglia, nelle mie relazioni, nelle mie difficoltà e nel mio futuro. Quando verrai, fa' che mi trovi fedele, vigilante, pieno di speranza e pronto ad accoglierti. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Carissimi fratelli e sorelle, all'inizio del tempo di Avvento rivolgiamoci al nostro Padre fedele, che plasma con pazienza la nostra vita e ci sostiene con la sua grazia. Con cuore vigilante e fiducioso, presentiamo a lui le nostre preghiere.

Risposta: Signore, risveglia i nostri cuori e ascolta la nostra preghiera.

1. Per papa Leone XIV, per i nostri vescovi, sacerdoti e religiosi: perché annuncino fedelmente la speranza dell'Avvento, risveglino i cuori dei fedeli e guidino il popolo di Dio verso un rapporto più profondo con Cristo. Preghiamo.

2. Per la Chiesa in tutto il mondo: perché, come i servi del Vangelo di oggi, rimaniamo vigilanti, fedeli alle nostre

responsabilità e pronti a riconoscere Cristo in ogni persona che incontriamo. Preghiamo.

3. Per le famiglie e le comunità: perché questo Avvento diventi un tempo di riconciliazione, perdono e amore rinnovato, e perché quanti si sono allontanati da Dio riscoprano il calore della sua presenza. Preghiamo.

4. Per quanti sono scoraggiati, soli, ansiosi o oppressi dalle difficoltà della vita: perché sperimentino il tocco che guarisce del divino Vasaio, ritrovino una nuova speranza e confidino nella fedeltà di Dio. Preghiamo.

5. Per i malati, i morenti e tutti i nostri cari defunti: perché i malati ricevano guarigione, consolazione e forza, e i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nella gioia eterna del Regno di Dio. Preghiamo.

Padre celeste, tu sei fedele alle tue promesse e plasmi con pazienza la nostra vita. Ascolta le preghiere che ti presentiamo. Mantieni viva la nostra fede, risveglia i nostri cuori e preparaci ad accogliere con gioia e amore tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Carissimi fratelli e sorelle, offriamo ora al Signore il pane e il vino, insieme alla nostra vita, alle nostre speranze e al nostro impegno a rimanere vigilanti nell'attesa della venuta di Cristo. Preghiamo perché il mio sacrificio e il vostro siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che ti presentiamo e trasformali nel sacramento della presenza salvifica del tuo Figlio. Mentre attendiamo la sua venuta, plasma i nostri cuori con la tua grazia, riaccendi la nostra fede e fa' della nostra vita un'offerta vivente di amore, servizio e vigilanza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO – SVEGLI E PRONTI PER IL SIGNORE

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu non abbandoni mai il tuo popolo, ma lo guidi fedelmente in ogni stagione della vita. Per mezzo dei profeti hai risvegliato nei nostri cuori il desiderio della tua presenza; per mezzo del tuo Figlio hai rivelato la pienezza del tuo amore; e per mezzo dello Spirito Santo continui a sostenerci mentre attendiamo la sua venuta nella gloria.

Tu sei il divino Vasaio che plasma con pazienza la nostra vita, il Padre fedele che ravviva la nostra speranza e la luce che non permette ai nostri cuori di rimanere nelle tenebre.

In questo tempo santo di Avvento ci chiami a rimanere vigilanti, a riaccendere la fiamma della fede e a riconoscere tuo Figlio nella Parola, nell'Eucaristia e nei nostri fratelli e sorelle.

Per questo, con gli Angeli e gli Arcangeli, con i Troni e le Dominazioni e con tutte le schiere e le Potenze del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Carissimi fratelli e sorelle, siamo figli di un Padre fedele che non ci abbandona mai e le cui mani plasmano con amore la nostra vita. Con fiducia e confidenza, preghiamo con le parole che il nostro Salvatore ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e risveglia i nostri cuori da ogni forma di indifferenza spirituale.

Concedici la pace nei nostri giorni, perché, sostenuti dalla tua misericordia, possiamo rimanere fedeli nella preghiera, generosi nell'amore e vigilanti nell'attesa della venuta del tuo Figlio.

Liberaci dal peccato e proteggici da ogni angoscia, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei la luce che risveglia i nostri cuori e il Pastore fedele che ci guida attraverso ogni oscurità.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con benevolenza la pace e l'unità secondo la tua volontà.
Allontana dai nostri cuori il risentimento, l'amarezza e l'indifferenza, e aiutaci a diventare strumenti di riconciliazione, perdono e speranza nelle nostre famiglie e comunità.
Mantienici vigilanti nell'amore e uniti nella tua grazia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore che ci chiama a rimanere vigilanti viene ora incontro a noi nell'Eucaristia. Egli è il Pane della Vita che riaccende la nostra fede, rafforza i nostri cuori e ci prepara alla sua venuta nella gloria. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Sei entrato nei nostri cuori in questa santa Comunione.

Non permettere che ritorniamo alle nostre vecchie abitudini di sonno spirituale e di indifferenza.

Come divino Vasaio, continua a plasmare la nostra vita.

Come Padre fedele, sostienici quando diventiamo deboli.

Come luce del mondo, risvegliaci ogni volta che le tenebre ci circondano.

Fa' che ti riconosciamo nelle persone che incontriamo, che ti serviamo in coloro che soffrono e che manteniamo accesa la fiamma della fede attraverso la preghiera, il perdono e l'amore.

Fa' che tutta la nostra vita diventi una gioiosa preparazione alla tua venuta. Maranathà! Vieni, Signore Gesù!

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, ci hai nutrito con il Pane della Vita e ci hai rafforzato con la presenza del tuo Figlio. Fa' che questa santa Comunione risvegli i nostri cuori, riaccenda la nostra fede e ci trasformi in servi fedeli, vigilanti nella preghiera e generosi nell'amore. Mentre attendiamo la venuta di Cristo, fa' che lo riconosciamo nella nostra vita quotidiana e ci prepariamo con gioia a incontrarlo quando verrà nella gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Dio, che plasma con amore la vostra vita, vi sostenga con la sua grazia, risvegli i vostri cuori alla sua presenza e mantenga viva dentro di voi la fiamma della fede.

Vi doni la pazienza nell'attesa, la sapienza per riconoscere Cristo negli altri e il coraggio di rimanere fedeli in ogni circostanza.

E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, mantenete accesa la fiamma della fede e rimanete vigilanti nell'attesa della venuta del Signore!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Non limitarti ad aspettare Cristo: vivi ogni giorno pronto ad accoglierlo!»

LUNEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

Is 2,1–5; Mt 8,5–11

«Signore, di' soltanto una parola: un cammino di umiltà, fiducia e guarigione»

INTRODUZIONE

Una bambina piantò una volta un piccolo seme in un vaso. Ogni mattina lo annaffiava, anche se non sembrava accadere nulla. Suo fratello rideva e le chiedeva: «Perché continui ad annaffiare qualcosa che non cresce?». Lei rispose: «Perché credo che qualcosa stia accadendo sotto la terra, anche se non posso vederlo!».

La fede significa fidarsi dell'opera di Dio anche quando non ne vediamo ancora i risultati.

Cari fratelli e sorelle, oggi iniziamo il nostro cammino di Avvento con questo spirito di speranza e di fiducia.
Nella prima lettura, il profeta Isaia ci presenta una visione meravigliosa: tutte le nazioni saliranno verso il monte del Signore, dove Dio stabilirà la pace e insegnerà all'umanità a camminare nelle sue vie. Coloro che camminano nella luce di Dio diventano strumenti della sua pace.

Nel Vangelo, un centurione romano si avvicina a Gesù con straordinaria umiltà e fiducia, credendo che basti una sola parola del Signore per guarire il suo servo. Gesù rimane stupito della sua fede e dichiara: «In Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande».

Queste letture ci introducono nel cuore dell'Avvento: un cammino verso Cristo, che viene incontro a noi con la sua presenza che guarisce. Come il centurione, siamo invitati ad avvicinarci a lui con umiltà e fiducia, credendo che la sua Parola possa trasformare anche le situazioni più difficili.

Mentre ci prepariamo ad accogliere il Signore, chiediamoci: camminiamo davvero nella sua luce? Ci fidiamo della sua Parola? I nostri cuori sono abbastanza umili da accoglierlo? Riconosciamo quei momenti in cui la nostra fede è stata debole, la nostra fiducia incompleta e la nostra vita lontana dalle sue vie; chiediamo con fiducia la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Sacerdote: All’inizio del nostro cammino di Avvento, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo al Signore di rafforzare la nostra fede, approfondire la nostra umiltà e guidarci nella sua luce.
Signore Gesù, tu sei la Luce che ci guida sulla via della pace. Perdonaci quando camminiamo nelle tenebre e ci allontaniamo dalle tue vie. Signore, pietà.
Cristo Gesù, tu accogli tutti coloro che si avvicinano a te con cuore umile e fiducioso. Perdonaci per il nostro orgoglio, i nostri dubbi e la poca fiducia nella tua Parola. Cristo, pietà.

Signore Gesù, la tua Parola porta guarigione e salvezza. Perdonaci quando non ci fidiamo della tua potenza e non condividiamo la tua compassione con gli altri. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, rafforzi la nostra fede, ci guidi nella sua luce e ci renda degni di accogliere suo Figlio con cuore umile e fiducioso, e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, all’inizio del nostro cammino di Avvento risveglia in noi una fede umile e perseverante. Insegnaci a camminare nella tua luce, a confidare nella potenza della tua Parola e ad accogliere tuo Figlio con il cuore aperto alla sua presenza che guarisce. Fa’ che la nostra fede porti speranza a chi soffre e pace al nostro mondo inquieto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un guardiano di un faro notò una volta una nave in difficoltà durante una violenta tempesta. Il capitano inviò un messaggio chiedendo indicazioni. Il guardiano rispose: «Seguite la luce. Vi condurrà sani e salvi al porto».

Il capitano non poteva controllare la tempesta, ma poteva fidarsi della luce.

Questo è il messaggio dell'Avvento: forse non possiamo controllare le tempeste della vita, ma possiamo sempre seguire la luce di Cristo.

Nella prima lettura, Isaia ci offre una visione meravigliosa: tutte le nazioni saliranno verso il monte del Signore. I popoli impareranno le vie di Dio, le spade diventeranno aratri e le nazioni non impareranno più l'arte della guerra.

Quale bellissimo sogno per l'Avvento! Dio non vuole un mondo dominato dall'odio, dalla violenza e dalle divisioni. Ci invita a camminare nella sua luce e a diventare strumenti di riconciliazione e di pace.

Ma come possiamo iniziare questo cammino? Il Vangelo ci dà la risposta attraverso un centurione romano.

Il suo servo è gravemente malato. Il centurione si avvicina a Gesù, non per pretendere qualcosa, ma per chiedere aiuto. Quando Gesù si offre di andare a casa sua, il centurione risponde:

«Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito».

Gesù rimane stupito della sua fede. Il centurione ci insegna due lezioni fondamentali.

La prima è l'umiltà. Egli riconosce di non avere il diritto di pretendere nulla da Gesù. Si presenta con il cuore aperto e fiducioso.

La seconda è la fiducia nella Parola di Dio. Come ufficiale dell'esercito, comprende che cosa significa avere autorità. Sa che un ordine non dipende dalla presenza fisica di chi lo impartisce. Crede che Gesù possieda un'autorità molto più grande della sua.

Un contadino disse una volta: «Non posso comandare alla pioggia di cadere, ma posso preparare il terreno». Questo è proprio il nostro compito durante l'Avvento: non possiamo controllare tutto ciò che accade nella nostra vita, ma possiamo preparare il cuore a ricevere la grazia di Dio.

Ogni volta che ci accostiamo alla santa Comunione, ripetiamo le parole del centurione: «Signore, non sono degno…». Esse ci ricordano che l'umiltà apre la porta alla grazia e che la fede ci prepara a ricevere il Signore.

Un anziano disse una volta: «Quando non riesco a vedere la strada davanti a me, stringo più forte la mano di chi mi guida».

Cari amici, forse non sappiamo che cosa ci riserva il domani, ma sappiamo chi custodisce il nostro domani. Camminiamo nella sua luce, avviciniamoci a lui con umiltà e fidiamoci della sua Parola. Possa Gesù trovare in noi quella fede che un giorno lo stupì nel centurione.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, incoraggiati dalla fede umile e fiduciosa del centurione, presentiamo al Signore le nostre preghiere. La sua Parola dona luce, guarigione e speranza al mondo.

Risposta: Signore, accresci la nostra fede e ascolta la nostra preghiera.

1. Per la Chiesa: guidata dalla luce di Cristo, conduca tutti i popoli verso il Regno di Dio e sia nel mondo testimone di riconciliazione, giustizia e pace. Preghiamo.

2. Per i governanti delle nazioni: lavorino con sincerità per superare la violenza, l'odio e le divisioni, trasformando gli strumenti di guerra in strumenti di pace, come aveva annunciato il profeta Isaia. Preghiamo.

3. Per coloro che hanno una fede debole o si sentono abbandonati nella sofferenza: l'esempio del centurione li incoraggi ad avvicinarsi a Gesù con umiltà e fiducia nella potenza guaritrice della sua Parola. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: durante questo tempo di Avvento prepariamo il cuore ad accogliere Cristo attraverso la preghiera, il perdono, la generosità e la sincera attenzione gli uni verso gli altri. Preghiamo.

5. Per i malati e i defunti: i malati sperimentino la presenza guaritrice di Cristo e la consolazione del suo amore; i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nel banchetto eterno del Regno di Dio. Preghiamo.

Padre celeste, tu non abbandoni mai coloro che confidano in te. Ascolta le preghiere che ti abbiamo presentato con cuore umile, rafforza la nostra fede e guidaci sul cammino della tua luce. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, come il centurione che si avvicinò a Gesù con umiltà e fiducia, offriamo ora al Signore i nostri doni e la nostra vita, chiedendogli di trasformarli con la sua grazia. Preghiamo perché il mio sacrificio e il vostro siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi doni che ti offriamo con cuore umile. Mentre confidiamo nella potenza della tua Parola, questo santo sacrificio approfondisca la nostra fede, guarisca i nostri cuori feriti e ci prepari ad accogliere tuo Figlio, che viene a portare luce e pace al mondo.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nell’umiltà della sua prima venuta, egli ha rivelato la grandezza del tuo amore ed è diventato per tutti i popoli la Parola di salvezza che guarisce. Ci chiama a camminare nella sua luce e ci prepara al suo glorioso ritorno.

Nella fede attendiamo la sua venuta con il cuore colmo di speranza, confidando che la sua sola Parola può rinnovare la nostra vita e portare pace al mondo.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Per invito di Cristo, che ci chiama a camminare nella luce del Padre e a confidare nella sua provvidenza, preghiamo con cuore umile e fiducioso:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e donaci la pace nei nostri giorni. Rafforza la nostra fede quando affrontiamo le tempeste della vita, rendici più umili e aiutaci a confidare nella potenza guaritrice della tua Parola.

Liberaci dal peccato e proteggici da ogni angoscia, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei la Luce che guida tutti i popoli verso il Regno del Padre. Hai lodato la fede umile del centurione e hai donato la guarigione con la potenza della tua Parola.

Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con benevolenza la pace e l'unità secondo la tua volontà.

Guarisci le divisioni nelle nostre famiglie, comunità e nazioni e insegnaci a diventare strumenti di riconciliazione e di speranza, mentre camminiamo incontro alla tua venuta.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, la Parola del Padre che guarisce, che viene ad abitare in mezzo a noi e a rafforzare la nostra fede.
Accostiamoci a lui con l'umiltà del centurione, confidando che la sua presenza può guarire la nostra anima e rinnovare la nostra vita.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei entrato nei nostri cuori, non perché siamo degni, ma perché il tuo amore è più grande della nostra indegnità.
Come il centurione, poniamo davanti a te le nostre speranze, le nostre preoccupazioni e i nostri pesi.
Pronuncia la tua Parola che guarisce sui nostri cuori feriti, sulle nostre famiglie in difficoltà e sul nostro futuro incerto.
Insegnaci a camminare nella tua luce e a fidarci di te anche quando non riusciamo a vedere la strada davanti a noi.
Signore, di' soltanto una parola e le nostre anime saranno guarite.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati dal Pane della Vita, ti supplichiamo umilmente, o Signore: questa santa Comunione rafforzi la nostra fede, accresca la nostra fiducia nella tua Parola e ci guidi sul cammino della tua luce. Fa' che portiamo la presenza guaritrice di Cristo a tutte le persone che incontriamo, mentre attendiamo con gioia la sua venuta.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore, che vi chiama a camminare nella sua luce, rafforzi la vostra fede e guidi i vostri passi durante tutto questo cammino di Avvento.

Vi doni l'umiltà del centurione, la fiducia per affidarvi alla sua Parola e la grazia di diventare strumenti della sua guarigione e della sua pace.

E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate nella luce di Cristo, confidando nella potenza della sua Parola!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Forse non sappiamo come Dio agirà, ma sappiamo che la sua Parola è sufficiente».

MARTEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

Is 11,1–10; Lc 10,21–24

«Apri i nostri occhi, Signore: la grazia di vedere e riconoscere la tua presenza»

INTRODUZIONE

Un turista visitò una volta una splendida cattedrale e ammirò le sue magnifiche vetrate. Durante il giorno osservò che i vetri sembravano piuttosto spenti e ordinari. Ma quando i raggi del sole li attraversarono, tutta la chiesa si riempì di colori splendenti. Un anziano custode sorrise e disse: «Le vetrate non sono cambiate, signore. La differenza è la luce che le attraversa!».
La fede è la luce che ci permette di vedere la bellezza di Dio là dove gli altri non vedono nulla di straordinario.

Cari fratelli e sorelle, mentre continuiamo il nostro cammino di Avvento, la liturgia di oggi ci invita ad aprire gli occhi e il cuore per riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi.

Nella prima lettura, Isaia annuncia che un germoglio spunterà dal tronco di Iesse. Colmo dello Spirito del

Signore, il Messia promesso stabilirà un regno di giustizia, armonia e pace. Dove il mondo vede un tronco morto, Dio vede l'inizio di una vita nuova.

Nel Vangelo, Gesù esulta nello Spirito Santo e loda il Padre perché ha rivelato i misteri del suo Regno ai piccoli e agli umili. Dice ai suoi discepoli: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete».

Queste letture ci ricordano che l'Avvento non consiste soltanto nell'attendere Cristo, ma nell'imparare a riconoscerlo quando viene. Abbiamo bisogno degli occhi della fede per scoprire la sua presenza, delle orecchie dei discepoli per ascoltare la sua Parola e del cuore dei bambini per accogliere il suo amore.

Chiediamo dunque al Signore di liberarci dalla cecità dell'orgoglio, dell'indifferenza e dell'abitudine alle cose spirituali, affinché possiamo riconoscere la sua presenza con rinnovata meraviglia. Riconoscendo le volte in cui non siamo riusciti a vedere, ascoltare e rispondere a lui, chiediamo umilmente la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il Signore ci invita ad avvicinarci a lui con cuore umile e semplice come quello dei bambini. Riconosciamo quei momenti in cui i nostri occhi sono rimasti chiusi alla sua presenza e il nostro cuore non è stato disposto ad accogliere la sua Parola.

Signore Gesù, tu sei il Messia promesso, il germoglio del tronco di Iesse, che porti vita nuova e speranza. Perdonaci quando non riusciamo a riconoscere la tua presenza nella nostra vita. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu riveli i misteri del Regno di Dio ai piccoli e agli umili. Perdonaci per il nostro orgoglio, la nostra arroganza e la nostra poca disponibilità a lasciarci istruire da te. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu proclami beati coloro che vedono e ascoltano le meraviglie del Regno di Dio. Perdonaci quando ascoltiamo la tua Parola senza darle ascolto e riceviamo i tuoi doni senza gratitudine. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, illumini gli occhi del nostro cuore, rinnovi in noi l'umiltà dei bambini e ci prepari a riconoscere e accogliere suo Figlio, e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu riveli i misteri del tuo Regno ai cuori umili e disponibili. Apri i nostri occhi per riconoscere la tua presenza, le nostre orecchie per ascoltare la tua Parola e i nostri cuori per accogliere tuo Figlio con la fede semplice dei bambini. Lo Spirito che si è posato sul Messia promesso ci colmi di sapienza, giustizia e pace, mentre attendiamo con gioia la sua venuta.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un artista famoso visitò una volta un villaggio e dipinse un bellissimo quadro dell'alba. La gente lo ammirava, ma un'anziana donna rimase a lungo davanti al dipinto. Alla fine disse: «Ho visto migliaia di albe, ma questo quadro mi ha insegnato a guardare l'alba in modo diverso».

A volte il dono più grande non consiste nel vedere qualcosa di nuovo, ma nell'imparare a guardare con occhi nuovi ciò che conosciamo già.

Questo è il messaggio del Vangelo di oggi.

Gesù esulta nello Spirito Santo e loda il Padre:

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».

Gesù non condanna lo studio né l'intelligenza. Ci ricorda che i misteri più profondi di Dio non si scoprono soltanto con l'intelligenza. Devono anche essere accolti con umiltà, apertura e fede.

Una persona può sapere tutto sulla preghiera, ma non pregare mai veramente. Qualcuno può conoscere la Bibbia dalla prima all'ultima pagina, ma non permettere alla Parola di Dio di trasformare la propria vita.

Conoscere le cose su Dio non è la stessa cosa che conoscere Dio.

La prima lettura ci offre un'immagine bellissima: un germoglio che spunta dal tronco di Iesse. Ciò che sembra morto e senza speranza diventa l'inizio di qualcosa di meraviglioso. Lo Spirito del Signore si poserà sul Messia promesso, portando sapienza, giustizia e pace.
Questa promessa si compie in Gesù.

E Gesù dice ai suoi discepoli: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete».

Profeti e re hanno desiderato ardentemente vedere ciò che i discepoli stavano vedendo. Anche noi abbiamo ricevuto questo privilegio straordinario: abbiamo il Vangelo, l'Eucaristia e il dono di conoscere Cristo.

Eppure, quanto facilmente ci abituiamo alle cose sacre!

Una madre si lamentò una volta perché il figlio adolescente non l'ascoltava mai. Lui rispose: «Mamma, queste cose le ho già sentite tutte!». Lei gli disse con dolcezza: «Ma le hai mai ascoltate davvero?».

Forse è proprio questo che Gesù ci chiede oggi: abbiamo davvero ascoltato la sua Parola? Lo riconosciamo nell'Eucaristia? Sappiamo ancora meravigliarci del fatto che Dio ci ama?

L'Avvento ci invita a guardare di nuovo, ad ascoltare di nuovo e a credere di nuovo.

Un sacerdote anziano disse una volta: «Più invecchio, meno pretendo di sapere su Dio, ma più scopro quanto ho bisogno di lui».

Cari amici, chiediamo gli occhi di un bambino, le orecchie di un discepolo e un cuore sempre aperto alle sorprese di Dio.

Allora comprenderemo davvero le parole di Gesù:

«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù ci invita ad avere una fede umile e semplice come quella dei bambini, con gli occhi aperti alla presenza di Dio e il cuore pronto ad accogliere la sua Parola. Presentiamo con fiducia le nostre preghiere al Padre celeste.

Risposta: Signore, apri i nostri occhi per riconoscere la tua presenza.

1. Per la Chiesa: guidata dallo Spirito Santo, annunci Cristo con sapienza e umiltà e aiuti tutti gli uomini a riconoscere la presenza del Regno di Dio in mezzo a loro. Preghiamo.

2. Per i governanti delle nazioni: siano colmati della sapienza e dell'intelligenza dello Spirito e lavorino con sincerità per la giustizia, l'armonia e la pace, come aveva annunciato il profeta Isaia. Preghiamo.

3. Per quanti hanno perso la speranza, soprattutto per coloro che vivono nello scoraggiamento, nella solitudine o nelle tenebre spirituali: la promessa di vita nuova, rappresentata dal germoglio del tronco di Iesse, rinnovi la loro speranza e rafforzi la loro fede. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: ritroviamo l'umiltà e la capacità di meravigliarci dei bambini, ascoltiamo attentamente la Parola di Dio e riconosciamo Cristo nell'Eucaristia e nelle persone che incontriamo ogni giorno. Preghiamo.

5. Per i malati e i defunti: i malati sperimentino la presenza guaritrice di Cristo e trovino forza nel suo amore; i nostri fratelli e sorelle defunti contemplino la gloria di Dio e godano della felicità eterna nel suo Regno. Preghiamo.

Padre celeste, tu riveli le meraviglie del tuo Regno a coloro che si avvicinano a te con cuore umile. Ascolta le nostre preghiere, illumina la nostra mente e rafforza la nostra fede, affinché possiamo riconoscere tuo Figlio e gioire per la sua venuta. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, con cuore umile e riconoscente presentiamo al Signore i nostri doni. Chiediamogli di illuminare la nostra vita con la sapienza del suo Spirito e di prepararci a riconoscere suo Figlio nei misteri che celebriamo. Preghiamo perché il mio sacrificio e il vostro siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo con fede. Questa santa offerta purifichi i nostri cuori, illumini la nostra mente e accresca in noi la meraviglia davanti al mistero del tuo amore, affinché possiamo riconoscere tuo Figlio con gli occhi della fede e accoglierlo con il cuore rinnovato dallo Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella tua infinita sapienza, hai promesso per mezzo dei profeti un Salvatore che avrebbe portato giustizia, pace e riconciliazione a tutti i popoli. Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, sul quale si è posato lo Spirito di sapienza e di intelligenza. Egli ha rivelato i misteri del tuo Regno agli umili e ha aperto gli occhi di coloro che desideravano vedere la tua salvezza.

Per mezzo di lui ci inviti a riscoprire la meraviglia della fede e a riconoscere la tua presenza in mezzo a noi. Mentre attendiamo la sua venuta, colma i nostri cuori della gioia dello Spirito Santo, affinché possiamo unirci ai cori degli angeli e dei santi nel proclamare la tua gloria, acclamando senza fine:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci invita a partecipare alla sua relazione d’amore con il Padre. Con il cuore fiducioso dei bambini, preghiamo il Padre che ci rivela il suo amore attraverso il Figlio:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e donaci la pace nei nostri giorni. Rafforza la nostra fede quando affrontiamo le tempeste della vita, rendici più umili e aiutaci a confidare nella potenza guaritrice della tua Parola. Liberaci dal peccato e proteggici da ogni angoscia, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei il Messia promesso, sul quale si posa lo Spirito di sapienza e di intelligenza. Riveli l'amore del Padre agli umili e doni la pace a tutti coloro che accolgono il tuo Regno.

Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con benevolenza la pace e l'unità secondo la tua volontà.

Apri i nostri occhi per riconoscerci gli uni gli altri come fratelli e sorelle, allontana la cecità del pregiudizio e delle divisioni e rendici strumenti dell'armonia e della riconciliazione promesse dal tuo Regno.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, il Messia promesso, che viene a rivelarci l'amore del Padre e a illuminare i nostri cuori. Accostiamoci a lui con l'umiltà dei bambini, chiedendo gli occhi della fede per riconoscerlo e la grazia di accoglierlo con meraviglia e gratitudine.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei venuto nei nostri cuori.

Apri i nostri occhi per riconoscere la tua presenza, anche nei momenti più ordinari della vita.

Apri le nostre orecchie per ascoltare la tua voce nel silenzio della preghiera e nelle parole del tuo Vangelo.

Apri i nostri cuori per accogliere il tuo amore con l’umiltà e la meraviglia di un bambino.

Fa’ che non ci abituiamo mai così tanto alle cose sacre da perdere la gioia di riscoprirti sempre di nuovo.

Signore, donaci gli occhi della fede, le orecchie dei discepoli e il cuore dei bambini.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, illuminino la nostra mente e rinnovino i nostri cuori, affinché possiamo riconoscere la tua presenza con gli occhi della fede e accogliere tuo Figlio con l’umiltà e la gioia dei bambini. Lo Spirito Santo ci guidi sul cammino della sapienza, della giustizia e della pace, mentre attendiamo la venuta del nostro Salvatore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore, che per mezzo del profeta Isaia ha promesso un Salvatore, illumini la vostra mente con la sua sapienza e colmi i vostri cuori della sua pace.

Vi doni gli occhi della fede per riconoscere la sua presenza, le orecchie dei discepoli per ascoltare la sua Parola e l’umiltà dei bambini per accogliere il suo amore.

E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate nella luce della fede e con il cuore dei bambini, riconoscendo Cristo in ogni momento!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«La fede non ci aiuta soltanto a vedere di più: ci insegna a riconoscere Dio in ogni cosa».

MERCOLEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

Is 25,6–10a; Mt 15,29–37

«Metti nelle sue mani ciò che hai: il Dio dell'abbondanza che nutre, guarisce e sazia»

INTRODUZIONE

Un povero contadino portò una volta un piccolo cesto di verdure a un vicino la cui famiglia stava attraversando un momento difficile. Il vicino guardò il cesto e disse: «Tu stesso hai così poco. Perché lo regali?». Il contadino sorrise e rispose: «Se aspetto di avere abbastanza per condividere, forse non condividerò mai nulla. Ma se oggi condivido quello che ho, qualcuno avrà abbastanza per affrontare questa giornata». La generosità non comincia quando abbiamo molto; comincia quando siamo disposti a condividere ciò che abbiamo.

La liturgia di oggi ci invita a contemplare il cuore compassionevole di Dio, che non abbandona mai il suo popolo e provvede con abbondanza alle sue necessità.

Nella prima lettura, Isaia annuncia la promessa di Dio: un grande banchetto per tutte le nazioni, nel quale egli asciugherà ogni lacrima, distruggerà la morte e donerà al suo popolo una gioia senza fine. L'ultima parola di Dio all'umanità non è la sofferenza, ma l'abbondanza, la guarigione e la vita.

Nel Vangelo, Gesù è mosso a compassione per la folla. Guarisce i malati e sfama la moltitudine affamata con sette pani e pochi pesci, finché tutti hanno mangiato a sazietà e avanzano sette ceste. Nelle mani di Gesù, ciò che sembra insufficiente diventa più che sufficiente.

Queste letture ci ricordano che l'Avvento è un tempo per fidarci dell'amore generoso di Dio e diventare strumenti della sua generosità. Il Signore che ci nutre alla sua mensa ci invita anche a condividere i nostri doni, per quanto piccoli, con coloro che hanno fame di cibo, compassione, incoraggiamento e speranza.

Mentre ci raduniamo attorno alla mensa del Signore, esaminiamo il nostro cuore: è aperto alla sua generosità? Siamo disposti a condividere con gli altri ciò che abbiamo? Riconoscendo il nostro egoismo, la nostra indifferenza e la

nostra mancanza di compassione, chiediamo umilmente la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Gesù guarda con compassione alle nostre necessità e non allontana mai coloro che lo cercano. Riconosciamo le volte in cui non abbiamo saputo riflettere nella nostra vita la sua generosità e la sua compassione.

Signore Gesù, tu guarisci i malati e porti speranza a chi soffre. Perdonaci quando rimaniamo indifferenti al dolore e alle necessità degli altri. Signore, pietà.

Cristo Gesù, hai sfamato la folla affamata con quel poco che ti era stato offerto. Perdonaci per il nostro egoismo e per la nostra riluttanza a condividere i nostri doni con chi è nel bisogno. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci nutri alla mensa della tua Parola e dell'Eucaristia. Perdonaci quando riceviamo le tue benedizioni senza diventare a nostra volta una benedizione per gli altri. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, liberi i nostri cuori dall'egoismo e dall'indifferenza, li colmi della sua compassione e generosità e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, fonte di ogni bene, tu prometti al tuo popolo un banchetto di gioia eterna e riveli la tua compassione per mezzo del Figlio tuo, che sfama gli affamati e guarisce i sofferenti. Accresci la nostra fiducia nella tua provvidenza, insegnaci a mettere generosamente i nostri doni nelle tue mani e rendici strumenti del tuo amore per coloro che sono nel bisogno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un bambino osservava una volta sua nonna mentre preparava da mangiare per alcuni ospiti arrivati inaspettatamente. Aprì la credenza e si accorse che c'era a malapena cibo sufficiente. Eppure cominciò a cucinare. Il bambino le chiese: «Nonna, come farai a sfamare tutti con così poco?». Lei sorrise e rispose: «Quando aggiungiamo l'amore, abbiamo sempre qualcosa da condividere».

Il Vangelo di oggi ci rivela proprio questo tipo di generosità, ma su una scala molto più grande.

Gesù vede una grande folla radunata intorno a lui. Gli portano i malati, i ciechi, gli zoppi e le persone che soffrono. Gesù li guarisce. Ma nota anche un'altra cosa: hanno fame.

Dice ai suoi discepoli: «Sento compassione per questa folla».

Che bella espressione del cuore di Gesù! Non vede soltanto una folla; vede i bisogni di ogni singola persona. Gli sta a cuore la nostra sofferenza fisica tanto quanto la nostra fame spirituale.

I discepoli vedono un problema: migliaia di persone affamate e soltanto sette pani e pochi pesci.

Gesù, invece, vede un'occasione per compiere un miracolo. Chiede: «Quanti pani avete?».

Prende ciò che hanno, rende grazie, spezza il pane e lo distribuisce. Tutti mangiano fino a saziarsi e avanzano sette ceste.

Il miracolo comincia quando mettiamo nelle mani di Gesù quel poco che abbiamo.

Un'infermiera disse una volta che, a volte, la medicina più grande che poteva offrire a un paziente era semplicemente sedersi accanto al suo letto e tenergli la mano. Non poteva guarire ogni malattia, ma poteva far sentire una persona meno sola.

Forse è proprio questo che Gesù ci chiede oggi. Forse non possediamo grandi ricchezze, talenti straordinari o risorse

illimitate. Ma possiamo offrire un po' del nostro tempo, un orecchio attento, una parola gentile, un cuore capace di perdonare o una mano pronta ad aiutare.

C'è anche un messaggio eucaristico in questo episodio. Gesù prende il pane, rende grazie, lo spezza e lo distribuisce alla gente. In ogni Messa egli ci nutre con il Pane della Vita. Ma dobbiamo ricordare che Cristo ci nutre perché anche noi possiamo nutrire gli altri.

Isaia promette un grande banchetto nel quale Dio asciugherà ogni lacrima. Ogni gesto di compassione diventa un anticipo di quel banchetto celeste.

Madre Teresa ci ha ricordato che non dobbiamo guardare al mondo intero per cominciare ad amare; possiamo iniziare dalla persona che abbiamo davanti.

Cari amici, Gesù non ci chiede quanto possediamo. Ci chiede che cosa siamo disposti a mettere nelle sue mani.

Offrigli ciò che hai e lascia che egli lo trasformi in una benedizione per gli altri.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il nostro Dio è generoso e compassionevole. Nutre gli affamati, guarisce chi soffre e promette un banchetto di vita eterna. Fiduciosi nella sua bontà, presentiamo a lui le nostre preghiere.

Risposta: Signore, colmaci della tua compassione e generosità.

1. Per la Chiesa: nutrita dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia, diventi una madre generosa per i poveri, gli affamati, i malati e tutti coloro che sono alla ricerca della speranza. Preghiamo.

2. Per i governanti delle nazioni: lavorino con sincerità per superare la fame, la povertà e l'ingiustizia, assicurando che le risorse della terra siano condivise equamente e che a nessuno manchino le necessità fondamentali della vita. Preghiamo.

3. Per coloro che hanno fame, sono senza casa, disoccupati o privi dei beni essenziali: possano sperimentare la compassione di Cristo attraverso la

generosità di persone, famiglie e comunità che condividono con loro le proprie benedizioni. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: non sottovalutiamo mai il valore dei piccoli gesti di bontà, ma offriamo volentieri il nostro tempo, i nostri talenti e le nostre risorse per portare conforto, incoraggiamento e speranza a chi è nel bisogno. Preghiamo.

5. Per i malati e i defunti: i malati sperimentino il tocco guaritore di Gesù e trovino forza nella sofferenza; i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nel banchetto eterno del Regno di Dio, dove ogni lacrima sarà asciugata. Preghiamo.

Padre celeste, tu conosci le necessità dei tuoi figli e provvedi con abbondanza a tutti coloro che confidano in te. Ascolta le nostre preghiere, accresci la nostra generosità e rendici strumenti della tua compassione e del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, Gesù prese quel poco che gli era stato offerto, rese grazie e lo trasformò in una benedizione abbondante. Mettiamo ora sull’altare i nostri doni e la nostra vita, chiedendogli di renderli fecondi per il bene degli altri. Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio sacrificio e il vostro siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi doni che ti presentiamo. Come il tuo Figlio prese il pane, rese grazie e lo condivise con la folla affamata, così questa offerta diventi per noi fonte di nutrimento spirituale e di amore generoso. Insegnaci a condividere le benedizioni che riceviamo e a diventare pane per coloro che hanno fame della tua compassione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu hai promesso di preparare un banchetto per tutti i popoli, nel quale cesserà ogni sofferenza, saranno asciugate le lacrime e la morte sarà distrutta per sempre. Nel tuo Figlio Gesù Cristo hai rivelato l'abbondanza della tua compassione: egli guarisce i malati, sfama gli affamati e offre se stesso come Pane della Vita.

Per mezzo di lui ci nutri alla mensa dell'Eucaristia e ci insegni a condividere generosamente ciò che abbiamo ricevuto. Mentre attendiamo il compimento della tua promessa celeste, gioiamo nella speranza del banchetto eterno, nel quale tutti i tuoi figli saranno riuniti alla tua presenza.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze celesti, cantiamo l'inno della tua gloria, acclamando senza fine:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci insegna a confidare nella provvidenza del Padre, che conosce le nostre necessità e ci dona il pane quotidiano. Con cuore riconoscente e fiducioso, preghiamo come egli stesso ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedici con bontà la pace nei nostri giorni. Libera i nostri cuori dall'egoismo e dall'indifferenza e aiutaci a confidare nella tua provvidenza, che dona con abbondanza.

Fa' che non teniamo per noi i tuoi doni, ma condividiamo generosamente con gli altri le benedizioni che abbiamo ricevuto, diventando strumenti della tua compassione e del tuo amore, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai guardato con compassione la folla affamata e hai soddisfatto le sue necessità con l'abbondanza del tuo amore.

Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con benevolenza la pace e l'unità secondo la tua volontà.

Allontana dai nostri cuori ogni forma di egoismo, indifferenza e divisione e insegnaci a condividere generosamente con coloro che hanno fame di cibo, dignità, amore e speranza.

Fa' che la nostra vita diventi uno strumento della tua compassione, portando conforto a chi soffre e pace a un mondo che desidera ardentemente la tua presenza che guarisce.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, il Pane della Vita, che ha sfamato la folla affamata e ha promesso un banchetto di gioia eterna.

Ora offre se stesso per nutrire la nostra anima e colmare il nostro cuore del suo amore. Accostiamoci a lui con gratitudine e fede. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, ci hai nutrito con il Pane della Vita.

Tu conosci la nostra fame, le nostre ferite, le nostre difficoltà e i nostri bisogni più profondi.

Ti ringraziamo perché ci nutri con il tuo amore e la tua compassione. Prendi quel poco che abbiamo: il nostro tempo, i nostri talenti, la nostra bontà e la nostra generosità.

Moltiplica questi doni con la tua grazia, affinché gli altri possano sperimentare la tua bontà attraverso di noi.

Fa’ che non lasciamo mai la tua mensa senza diventare pane per qualcuno che ha fame di amore, incoraggiamento e speranza.

Signore, prendi ciò che ho e trasformalo in una benedizione per gli altri.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, ci nutrano con la tua grazia e ci rafforzino nel tuo amore. Come ci hai sfamati alla tua mensa, rendici generosi nel condividere le nostre benedizioni con coloro che hanno fame e soffrono, affinché attraverso la nostra vita molti possano sperimentare l’abbondanza della tua compassione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore, che nutre il suo popolo con abbondanza di beni, colmi i vostri cuori della sua compassione e rafforzi la vostra fiducia nella sua provvidenza.

Benedica quel poco che offrite, moltiplichi i vostri gesti di bontà e vi renda fonte di nutrimento, conforto e speranza per quanti sono nel bisogno.

E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate, nutriti da Cristo, e diventate pane per il mondo affamato!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Ciò che è poco nelle nostre mani può diventare abbondante nelle mani di Gesù».

GIOVEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Is 26,1–6; Mt 7,21.24–27

«Costruisci la tua vita sulla Roccia: ascolta la Parola di Dio e mettila in pratica»

INTRODUZIONE

Un capitano di nave si accorse una volta che la bussola indicava una direzione sbagliata. Anche se il mare era calmo e il tempo era bello, corresse subito la rotta. Qualcuno gli chiese: «Perché preoccuparsi della direzione quando tutto va bene?». Il capitano rispose: «Perché è prima che arrivi la tempesta che bisogna correggere la rotta, non mentre la si sta affrontando».

Un viaggio sicuro non dipende dalla calma del mare, ma dall'affidabilità della direzione che seguiamo.

Cari fratelli e sorelle, mentre continuiamo il nostro cammino di Avvento, la liturgia di oggi ci invita a esaminare le fondamenta sulle quali stiamo costruendo la nostra vita.

Nella prima lettura, Isaia proclama che Dio è una Roccia eterna, un rifugio sicuro per quanti confidano in lui. La città forte della salvezza appartiene a coloro il cui cuore rimane saldo in Dio. Chi confida nel Signore trova una sicurezza che il mondo non può offrire.

Nel Vangelo, Gesù presenta l'immagine di due costruttori: uno costruisce la sua casa sulla roccia e l'altro sulla sabbia. Entrambi ascoltano le sue parole, ma soltanto chi le mette in pratica costruisce fondamenta capaci di resistere alle tempeste. Non basta ascoltare la Parola di Dio: dobbiamo permettere che essa trasformi il nostro modo di vivere.

Queste letture ci ricordano che l'Avvento è un tempo per rafforzare le fondamenta della nostra fede. Mentre ci prepariamo ad accogliere Cristo, dobbiamo chiederci se la sua Parola guida davvero le nostre scelte, le nostre relazioni e le nostre azioni.

Esaminiamo dunque la nostra vita. L'abbiamo costruita sulle fondamenta solide della Parola di Dio, oppure

abbiamo permesso che la comodità, l'orgoglio e i valori del mondo diventassero le nostre fondamenta? Riconoscendo le nostre mancanze nel mettere in pratica ciò che professiamo, chiediamo umilmente al Signore la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Gesù ci chiama non soltanto ad ascoltare la sua Parola, ma anche a metterla in pratica. Riconosciamo le occasioni in cui la nostra vita non ha rispecchiato il Vangelo e chiediamo umilmente il suo perdono.

Signore Gesù, tu sei la Roccia eterna e il fondamento sicuro della nostra vita. Perdonaci quando riponiamo la nostra fiducia nelle cose che passano invece che in te. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci insegni ad ascoltare la tua Parola e a metterla in pratica. Perdonaci quando le nostre azioni contraddicono la fede che professiamo. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu sostieni coloro che rimangono fedeli nelle tempeste della vita. Perdonaci quando le difficoltà indeboliscono la nostra fiducia e ci allontanano dalle tue vie. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, rafforzi la nostra fede, renda salda la nostra vita sulle fondamenta della sua Parola e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la tua potenza e vieni in nostro aiuto. Fa' che la nostra vita, saldamente fondata sulla tua Parola, rimanga stabile in ogni prova. Donaci la grazia non soltanto di ascoltare gli insegnamenti del tuo Figlio, ma anche di metterli in pratica attraverso una vita di fede, obbedienza e amore. Prepara i nostri cuori ad accoglierlo con una fiducia incrollabile. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giovane musicista chiese un giorno al suo maestro: «Che cosa rende grande un pianista?». Il maestro rispose: «Non il modo in cui suoni magnificamente quando tutti ti ascoltano, ma la fedeltà con cui ti eserciti quando nessuno ti guarda».

Questa è anche la differenza tra un cristiano autentico e una persona che si limita ad apparire religiosa.

Nel Vangelo di oggi, Gesù parla di due costruttori. Uno costruisce la sua casa sulla roccia, l'altro sulla sabbia. Entrambi ascoltano le sue parole, ma soltanto uno le mette in pratica.

Gesù mette in evidenza una distinzione molto importante: ascoltare non è la stessa cosa che vivere.

Possiamo partecipare alla Messa, ascoltare belle omelie, recitare preghiere e chiamare Gesù nostro Signore. Ma la sua Parola influenza il modo in cui trattiamo i nostri familiari? Ci rende più capaci di perdonare, più onesti, pazienti e compassionevoli? La vera prova della fede non è ciò che professiamo con le labbra, ma ciò che mettiamo in pratica nella nostra vita.

La prima lettura ci offre una bellissima immagine di Dio: «Egli è la Roccia eterna». Le promesse degli uomini possono venire meno, le sicurezze del mondo possono scomparire e le circostanze possono cambiare. Ma Dio rimane fedele.

Un albero con radici profonde può resistere ai venti forti, perché la sua forza si trova sotto terra, dove nessuno la vede. Anche la nostra vita cristiana deve avere radici profonde: la preghiera, la fiducia, il perdono, l'onestà e l'obbedienza alla Parola di Dio.

Gesù non promette che la nostra vita sarà libera dalle tempeste. Possono arrivare la malattia, il lutto, i problemi familiari, le delusioni e l'incertezza. Ma quando il nostro fondamento è Cristo, queste tempeste non devono necessariamente distruggerci.

Una madre disse un giorno ai suoi figli: «Forse non capirete sempre perché vi chiedo di fare qualcosa, ma potete fidarvi: desidero il vostro bene».

Maria ha vissuto questo tipo di fede. Quando l'angelo le annunciò il progetto di Dio, non comprese tutto, ma si affidò completamente: «Avvenga per me secondo la tua parola». Maria ha ascoltato, si è fidata e ha agito. Questa è la fede dell'Avvento di cui abbiamo bisogno.

Cari amici, non aspettate che arrivino le difficoltà per rafforzare il vostro rapporto con Dio. Pregate oggi. Perdonate oggi. Riconciliatevi oggi. Mettete in pratica il Vangelo oggi.

Ogni piccolo gesto di fedeltà rafforza le fondamenta della nostra vita. Cristo è la nostra Roccia, ma siamo noi a dover scegliere di costruire su di lui.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Dio è la nostra Roccia eterna e il fondamento sicuro della nostra vita. Confidando nella sua fedeltà, presentiamo a lui le nostre preghiere e chiediamo la grazia di ascoltare la sua Parola e metterla in pratica.

R. Signore, sii il fondamento della nostra vita.

1. Per la Chiesa: perché annunci fedelmente la Parola di Dio e incoraggi tutti i credenti a fondare la propria vita sugli insegnamenti di Cristo, attraverso un amore autentico, il servizio e l'obbedienza. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle nazioni: perché fondino le loro decisioni sulla giustizia, sulla verità e sulla pace, e lavorino per il bene comune, anziché cercare il potere personale e perseguire interessi mondani. Preghiamo.

3. Per quanti attraversano le tempeste della vita a causa della malattia, del lutto, delle difficoltà familiari o dell'incertezza: perché trovino forza in Dio, Roccia eterna, e rimangano saldi nella fede e nella speranza. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: perché non ci limitiamo ad ascoltare la Parola di Dio, ma la mettiamo in pratica attraverso il perdono, la pazienza, l'onestà, la riconciliazione e un amore generoso. Preghiamo.

5. Per i malati e per i defunti: perché i malati ricevano guarigione, consolazione e forza attraverso la presenza amorevole di Cristo; e i nostri fratelli e sorelle defunti, che hanno fondato la loro vita sulle promesse di Dio, godano della sicurezza eterna e della pace del suo Regno celeste. Preghiamo.

Padre celeste, tu sei la Roccia eterna nella quale riponiamo la nostra fiducia. Ascolta le nostre preghiere, rafforza la nostra fede e aiutaci a costruire saldamente la nostra vita sulla Parola del tuo Figlio, affinché rimaniamo fedeli in ogni tempesta. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, mentre prepariamo i nostri doni per l'altare, offriamo non soltanto il pane e il vino, ma anche la nostra vita, le nostre decisioni e il nostro impegno a vivere secondo la Parola di Dio. Il Signore renda salda ogni nostra offerta sulle fondamenta durature del suo amore. Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo con umiltà. Questo sacrificio santo rafforzi la nostra fede, renda saldi i nostri cuori nella tua Parola e ci doni la grazia di mettere in pratica ciò che il tuo Figlio ci ha insegnato. Nell'attesa della sua venuta, fa' che la nostra vita sia una testimonianza duratura della tua verità e del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu sei la Roccia eterna, il fondamento sicuro di quanti confidano in te. Per mezzo dei profeti hai preparato il tuo

popolo ad accogliere il Salvatore promesso e, nella pienezza dei tempi, hai mandato il tuo Figlio a insegnarci la via della vita.

Egli ci chiama non soltanto ad ascoltare la sua Parola, ma a costruire su di essa la nostra vita, attraverso la fede, l'obbedienza e l'amore. Per mezzo suo ci sostieni nelle tempeste della vita e ci conduci verso la dimora eterna preparata per coloro che rimangono fedeli.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci insegna a costruire la nostra vita sulla volontà amorevole del Padre. Con la fiducia dei figli che si affidano alla sua provvidenza e rimangono saldi nel suo amore, preghiamo:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedi la pace ai nostri giorni. Libera i nostri cuori dall'egoismo e dall'indifferenza e aiutaci a confidare nella tua provvidenza generosa. Fa' che non tratteniamo per noi i tuoi doni, ma condividiamo generosamente con gli altri le benedizioni che abbiamo ricevuto, diventando strumenti della tua compassione e del tuo amore, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei la Roccia eterna e il fondamento sicuro di quanti confidano in te. Ci insegni ad ascoltare la tua Parola e a metterla in pratica con una vita di fede, perdono e amore. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale la pace e l'unità secondo la tua volontà. Rafforza le fondamenta delle nostre famiglie e comunità, elimina le divisioni che indeboliscono le nostre relazioni e insegnaci a essere costruttori di riconciliazione e di pace. Fa' che la nostra vita

rimanga saldamente radicata nel tuo amore, anche in mezzo alle tempeste di questo mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, la Roccia eterna e il fondamento della nostra salvezza. Egli ci invita a riceverlo, perché la sua presenza rafforzi la nostra vita e renda saldi i nostri cuori nella sua Parola. Accostiamoci a lui con fede e fiducia.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, tu sei la Roccia sulla quale desideriamo costruire la nostra vita. Tu conosci le tempeste che affrontiamo, le incertezze che portiamo nel cuore e le nostre debolezze.

Rafforza la nostra fede quando siamo messi alla prova.

Insegnaci ad ascoltare la tua Parola e a metterla in pratica. Donaci il coraggio di perdonare, la pazienza di perseverare, l'onestà di dire la verità e la generosità di amare.

Fa' che la nostra vita sia profondamente radicata in te, così che nessuna tempesta possa separarci dal tuo amore.

Signore, sii oggi e sempre il fondamento della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, rafforzino la nostra fede e rendano saldi i nostri cuori nella Parola del tuo Figlio. Fa' che, attraverso le nostre azioni quotidiane, testimoniamo il Vangelo e rimaniamo saldi nel tuo amore in ogni prova, mentre attendiamo con gioia la venuta del nostro Salvatore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore, che è la Roccia eterna, renda salda la vostra vita nel suo amore.

Rafforzi la vostra fede nei momenti difficili, guidi le vostre decisioni attraverso la sua Parola e vi doni il coraggio di mettere in pratica i suoi insegnamenti.

Le vostre case diventino luoghi di preghiera, di perdono e di pace, e la vostra vita rimanga salda in ogni tempesta.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate, costruite la vostra vita su Cristo e mettete in pratica la sua Parola!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Non limitarti ad ascoltare la Parola di Dio: costruisci su di essa la tua vita.»

VENERDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Is 29,17–24; Mt 9,27–31

«Signore, apri i nostri occhi: una fede che vede oltre le tenebre e si affida a Cristo»

INTRODUZIONE

Un guardiano del faro si accorse un giorno di una piccola barca da pesca che lottava contro il buio. Accese subito il fascio di luce del faro. I pescatori non riuscivano a vedere il porto, ma potevano vedere la luce. Seguendola, raggiunsero sani e salvi la riva. In seguito, uno di loro osservò: «La luce non ha avvicinato la riva, ma ci ha mostrato la strada per raggiungerla». La fede non elimina sempre le tenebre che ci circondano; ci dona la luce per andare avanti.

Cari fratelli e sorelle, mentre continuiamo il nostro cammino di Avvento, la liturgia di oggi ci invita ad aprire gli occhi del cuore e a riconoscere Cristo, la Luce che ci guida nelle incertezze della vita.

Nella prima lettura, Isaia annuncia un tempo di salvezza: i ciechi vedranno, i sordi udranno, gli umili gioiranno e i poveri esulteranno nel Santo d'Israele. Dio promette di trasformare la debolezza umana in un'occasione per manifestare la sua gloria.

Nel Vangelo, due ciechi seguono Gesù e implorano la sua misericordia. Gesù domanda loro: «Credete che io possa fare questo?». La loro risposta fiduciosa, «Sì, o Signore», diventa la porta attraverso la quale giunge la guarigione. La loro cecità fisica non impedisce loro di riconoscere Gesù con gli occhi della fede.

Queste letture ci ricordano che l'Avvento è un cammino dalle tenebre verso la luce. Non sempre comprendiamo ciò che accade nella nostra vita, ma possiamo rimanere vicini a Cristo attraverso la preghiera, la perseveranza e la fiducia. Egli ci invita non soltanto a chiedere la guarigione dei nostri mali fisici, ma anche a superare la cecità spirituale che ci impedisce di riconoscere la sua presenza e di vedere i bisogni degli altri.

Chiediamoci dunque se riconosciamo davvero l'opera di Dio nella nostra vita e se guardiamo gli altri con gli occhi compassionevoli di Cristo. Riconoscendo la nostra cecità spirituale, i nostri dubbi e la nostra poca perseveranza, chiediamo umilmente la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Gesù è la Luce che apre gli occhi dei ciechi e ci conduce dalle tenebre alla speranza. Riconosciamo i momenti in cui non abbiamo saputo riconoscere la sua presenza, fidarci della sua Parola e guardare gli altri con compassione.

Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo che apre gli occhi dei ciechi. Perdonaci quando non sappiamo riconoscere la tua presenza nella nostra vita. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ascolti quanti si avvicinano a te con una fede perseverante. Perdonaci per i nostri dubbi, lo scoraggiamento e la poca fiducia nella tua potenza che guarisce. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci insegni a guardare gli altri con compassione e amore. Perdonaci quando rimaniamo ciechi davanti alla sofferenza, alla solitudine e ai bisogni di chi ci sta accanto. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, apra gli occhi del nostro cuore, rafforzi la nostra fede e la nostra perseveranza, ci conduca dalle tenebre alla sua luce meravigliosa e ci porti alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu hai promesso per mezzo dei profeti che gli occhi dei ciechi si sarebbero aperti e gli umili avrebbero gioito alla tua presenza. Apri gli occhi del nostro cuore perché riconosciamo il tuo Figlio; rafforza la nostra fede quando camminiamo nelle tenebre e insegnaci a perseverare nella preghiera con fiducia incrollabile. Cristo, Luce del mondo, guidi i nostri passi e ci prepari ad accoglierlo con il cuore rinnovato dalla sua grazia. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una bambina si spaventò un giorno durante un'interruzione di corrente. Suo padre accese una piccola candela e la mise sul tavolo. La bambina la guardò e chiese: «Papà, questa piccola candela è abbastanza forte per combattere tutto il buio?».

Il padre sorrise e rispose: «Non deve combattere tutto il buio. Deve soltanto illuminare il posto in cui siamo».

A volte basta una piccola luce per ridarci speranza.

Nel Vangelo di oggi, due ciechi seguono Gesù gridando: «Abbi pietà di noi, figlio di Davide!». Non possono vedere Gesù con gli occhi del corpo, ma lo riconoscono con gli occhi della fede.

Gesù pone loro una domanda profonda: «Credete che io possa fare questo?». Essi rispondono semplicemente: «Sì, o Signore». Gesù tocca i loro occhi e dice: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E i loro occhi si aprono.

Notiamo che Gesù non domanda anzitutto quanto sappiano, quanto siano forti o quanto comprendano ogni cosa. Chiede se credono. Questo è il cuore del Vangelo di oggi: avere fede significa fidarsi di Gesù anche quando non riusciamo a vedere chiaramente.

Un contadino continuò un giorno a seminare nonostante una lunga siccità. Il suo vicino gli chiese: «Perché semini se non piove?». Egli rispose: «Perché continuo a credere che la pioggia arriverà».

Questa è la perseveranza. I due ciechi ci insegnano a non arrenderci quando le nostre preghiere sembrano rimanere senza risposta.

A volte sperimentiamo la malattia, la delusione, la solitudine o l'incertezza. Preghiamo, ma la situazione non cambia subito. Tuttavia, il silenzio apparente di Dio non significa che egli sia assente.

La prima lettura ci offre una promessa bellissima: gli occhi dei ciechi vedranno, i sordi udranno e gli umili gioiranno nel Signore.

Ma c'è un'altra forma di cecità che dobbiamo superare: la cecità spirituale. Possiamo non riconoscere le benedizioni di Dio, ignorare la sofferenza di un'altra persona o rifiutarci di vedere il bene in qualcuno che ci ha ferito.

L'Avvento ci invita a chiedere a Gesù di aprire non soltanto i nostri occhi fisici, ma anche gli occhi del nostro cuore.

Una madre disse un giorno a suo figlio: «Hai due occhi per vedere il mondo, ma hai bisogno del cuore per comprenderlo».

Cari amici, oggi Gesù rivolge a ciascuno di noi questa domanda: «Credi che io possa fare questo?».

Qualunque sia il buio che stai attraversando, rispondigli con fiducia: «Sì, Signore, io credo».

Gli occhi della fede scopriranno sempre una luce che le tenebre non possono vincere.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù è la Luce che apre gli occhi dei ciechi, sostiene i deboli e dona speranza a quanti camminano nelle tenebre. Con la fede e la perseveranza dei due ciechi, presentiamo a lui le nostre preghiere.

R. Signore, apri i nostri occhi e rafforza la nostra fede.

1. Per la Chiesa: perché annunci fedelmente Cristo, Luce del mondo, e aiuti tutti a riconoscere la presenza di Dio attraverso una vita di compassione, speranza e servizio generoso. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle nazioni: perché abbiano la saggezza di riconoscere la sofferenza dei poveri e degli emarginati, si impegnino per la giustizia e la pace e garantiscano che nessuno sia dimenticato o privato della propria dignità umana. Preghiamo.

3. Per quanti vivono la cecità fisica, una disabilità, una sofferenza emotiva o le tenebre spirituali: perché trovino forza in Cristo, ricevano il sostegno di cui hanno bisogno e scoprano la speranza attraverso la compassione degli altri. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: perché il Signore apra i nostri occhi per riconoscere le sue benedizioni, ci renda attenti alla sofferenza degli altri e ci doni la perseveranza per rimanere fedeli nella preghiera, anche quando le nostre difficoltà sembrano non trovare soluzione. Preghiamo.

5. Per i malati e per i defunti: perché i malati sperimentino il tocco che guarisce di Cristo e trovino forza nella sua presenza amorevole; e i nostri fratelli e sorelle defunti entrino nella luce eterna del Regno di Dio, dove ogni tenebra scompare. Preghiamo.

Padre celeste, tu sei la sorgente di ogni luce e di ogni speranza. Ascolta le preghiere che ti presentiamo con fede, apri gli occhi del nostro cuore e rendici forti per seguire con perseveranza e fiducia il tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, come i due ciechi che si avvicinarono a Gesù con fede e fiducia, presentiamo ora al Signore i nostri doni e la nostra vita. Questa offerta approfondisca la nostra fiducia nella sua presenza che guarisce e illumini i nostri cuori perché riconosciamo il suo amore. Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi doni che ti presentiamo con umiltà. Mentre li offriamo con fede, illumina gli occhi del nostro cuore, rafforza la nostra fiducia nella tua misericordia e preparaci a ricevere Cristo, Luce del mondo. Questa offerta santa ci trasformi in testimoni del tuo amore che guarisce e dona speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo dei profeti hai promesso che gli occhi dei ciechi si sarebbero aperti, i sordi avrebbero udito e gli umili avrebbero gioito della tua salvezza. Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio come Luce del mondo: egli ha aperto gli occhi dei ciechi, ridato speranza a chi soffriva e manifestato la forza della fede a quanti lo cercavano.

Per mezzo di lui ci chiami fuori dalle tenebre, alla luce della tua verità, e ci insegni a perseverare nella preghiera confidando nella tua misericordia. Nell’attesa della sua venuta, riempi i nostri cuori della luce della fede, perché riconosciamo la sua presenza e camminiamo fedelmente verso il Regno eterno.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze del cielo,

cantiamo senza fine l’inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci invita ad avvicinarci al Padre con la fiducia dei figli che sanno di essere amati. Illuminati da Cristo e rafforzati dal suo Spirito, preghiamo:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedi la pace ai nostri giorni. Liberaci dalle tenebre del dubbio, della paura e dello scoraggiamento. Apri gli occhi del nostro cuore perché riconosciamo la tua presenza; rafforza la nostra fede quando le nostre preghiere sembrano non ricevere risposta e aiutaci a perseverare nella fiducia nella tua potenza che guarisce, nell’attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei la Luce che apre gli occhi dei ciechi e conduce il tuo popolo dalle tenebre alla speranza. Hai lodato la fede perseverante di quanti hanno confidato nella tua potenza che guarisce. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale la pace e l’unità secondo la tua volontà. Apri i nostri occhi alla sofferenza degli altri, libera il nostro sguardo dalla cecità del pregiudizio, dell’odio e dell’indifferenza e aiutaci a riconoscerci gli uni gli altri come fratelli e sorelle. La tua luce risplenda nelle nostre famiglie, comunità e nazioni, portando riconciliazione, guarigione e pace duratura. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, Luce del mondo, che apre gli occhi dei ciechi e rafforza quanti ripongono in lui la loro fiducia. Accostiamoci a lui con la fede dei due ciechi, credendo che la sua presenza può guarire la nostra anima e illuminare la nostra vita. Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, tu sei la mia Luce e il mio aiuto.

Tu conosci le tenebre che a volte sperimento, le paure che porto dentro di me e le incertezze che non riesco a comprendere.

Apri i miei occhi perché riconosca la tua presenza.

Apri il mio cuore perché sappia vedere il bene negli altri.

Donami il coraggio di perseverare nella preghiera quando le risposte tardano ad arrivare.

Quando non riesco a vedere la strada davanti a me, aiutami a rimanere aggrappato a te.

La tua luce guidi i miei passi e il tuo amore rafforzi la mia fede.

Signore, non riesco a vedere ogni cosa, ma credo. Tu sei la mia Luce e il mio aiuto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, illuminino la nostra mente e rafforzino i nostri cuori, perché camminiamo nella luce della fede, perseveriamo nella preghiera e riconosciamo la tua presenza in ogni circostanza della vita. Nell'attesa della venuta del tuo Figlio, rendici testimoni del suo amore che guarisce e strumenti della sua speranza per tutte le persone che incontriamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore, che apre gli occhi dei ciechi e porta la luce a quanti camminano nelle tenebre, illumini i vostri cuori con la sua sapienza e vi rafforzi con la sua grazia.

Vi doni una fede perseverante nei momenti difficili, speranza quando il cammino davanti a voi sembra incerto e compassione per riconoscere i bisogni di chi vi sta accanto.

Cristo, vostra Luce e vostro aiuto, guidi con sicurezza i vostri passi durante tutto il cammino di Avvento.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate nella luce di Cristo e non smettete mai di confidare in lui!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«La fede non ha bisogno di vedere tutta la strada; ha soltanto bisogno di fidarsi di colui che ci guida».

SABATO DELLA PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Is 30,19–21.23–26; Mt 9,35–10,1.5a.6–8

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date: diventare strumenti della compassione di Cristo»

INTRODUZIONE

Un giovane notò un giorno un anziano vicino che faceva fatica a portare due pesanti borse della spesa. Si offrì subito di aiutarlo. Quando il vicino lo ringraziò e gli chiese quanto gli dovesse, il giovane sorrise e rispose: «Niente. Ieri qualcuno ha aiutato mia nonna. Oggi io sto semplicemente trasmettendo quella gentilezza». I doni più belli non si restituiscono: si trasmettono agli altri.

Cari fratelli e sorelle, mentre concludiamo la prima settimana di Avvento, la liturgia di oggi ci invita a contemplare il cuore compassionevole di Dio e la nostra responsabilità di condividere la sua compassione con gli altri.

Nella prima lettura, Isaia assicura al popolo di Dio che il Signore ascolta il suo grido, guida i suoi passi, provvede alle sue necessità e fascia le sue ferite. Dio non abbandona mai il suo popolo: rimane il suo guaritore, la sua guida e la fonte della sua speranza.

Nel Vangelo, Gesù guarda le folle con compassione, perché sono stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. Guarisce i loro malati, annuncia la Buona Notizia e invia i suoi discepoli a continuare la sua missione, ricordando loro: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Queste letture rivelano il cuore della nostra missione di Avvento: non siamo soltanto in attesa della venuta di Cristo; siamo chiamati a rendere visibile nel mondo la sua compassione. Avendo ricevuto gratuitamente il suo amore, il suo perdono e la sua guarigione, dobbiamo condividerli gratuitamente con quanti sono soli, feriti, scoraggiati e dimenticati.

Mentre celebriamo questa Eucaristia, esaminiamo se il nostro cuore riflette la generosità di Cristo. Siamo stati compassionevoli verso chi soffre? Abbiamo condiviso i nostri doni senza aspettarci nulla in cambio? Ci siamo resi disponibili a chi aveva bisogno di noi? Riconoscendo le nostre mancanze nell'amore e nel servizio, chiediamo umilmente la misericordia del Signore.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Gesù guarda il suo popolo con compassione e manda i suoi discepoli a portare guarigione e speranza. Riconosciamo i momenti in cui non abbiamo saputo riflettere nella nostra vita la sua compassione e generosità.

Signore Gesù, tu sei il Buon Pastore che non abbandona mai il tuo popolo ferito e sofferente. Perdonaci quando rimaniamo indifferenti ai bisogni degli altri. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci doni gratuitamente il tuo amore, il tuo perdono e la tua guarigione. Perdonaci per il nostro

egoismo e per la nostra riluttanza a condividere i doni che abbiamo ricevuto. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci mandi ad annunciare il tuo Regno attraverso una vita di servizio e di compassione. Perdonaci quando non rispondiamo con generosità alla tua chiamata. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, guarisca i nostri cuori feriti, ci riempia della sua compassione e generosità e ci renda strumenti fedeli del suo amore, conducendoci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Padre onnipotente e misericordioso, tu non abbandoni mai il tuo popolo: ascolti il suo grido, guarisci le sue ferite e guidi i suoi passi. Riempi i nostri cuori della compassione del tuo Figlio, che è venuto a cercare chi si era smarrito, a guarire chi soffre e ad annunciare la Buona Notizia. Avendo ricevuto gratuitamente il tuo amore e la tua misericordia, possiamo condividere generosamente questi doni con tutte le persone che incontriamo e diventare operai fedeli nella tua messe. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giovane volontario visitò un giorno una casa di riposo. Notò un uomo seduto da solo, che guardava fuori dalla finestra. Il volontario gli si avvicinò e gli chiese: «Le farebbe piacere parlare un po'?». L'anziano rispose: «No, desideravo soltanto che qualcuno si sedesse accanto a me». A volte, il più grande gesto d'amore consiste semplicemente nel renderci disponibili.

Il Vangelo di oggi ci rivela il cuore compassionevole di Gesù. Matteo ci racconta che, vedendo le folle, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore.

Gesù non vedeva una folla senza volto. Vedeva persone con ferite, preoccupazioni, malattie e speranze spezzate. Le istruiva, le guariva e annunciava loro la Buona Notizia.

Poi disse ai discepoli: «Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe». E li mandò a continuare la sua missione.

Ecco un insegnamento importante: Gesù vuole raggiungere le persone attraverso di noi.

Una persona sola può aver bisogno della nostra compagnia. Una persona in lutto può aver bisogno della nostra presenza. Una persona scoraggiata può aver bisogno di una parola di incoraggiamento. Una persona malata può aver bisogno della nostra preghiera e del nostro aiuto concreto.

Spesso preghiamo dicendo: «Vieni, Signore Gesù», ma forse Gesù aspetta di raggiungere qualcuno attraverso la nostra bontà.

La prima lettura ci assicura: «Il Signore fascia le ferite del suo popolo». Il Salmo ci ricorda che egli guarisce i cuori affranti.

Ma il Vangelo di oggi ci lancia anche una sfida: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Tutto ciò che abbiamo è, in definitiva, un dono di Dio: la vita, la fede, i talenti, il perdono e, soprattutto, il suo Figlio.

Non ci siamo guadagnati l'amore di Dio: lo abbiamo ricevuto gratuitamente. Perciò non dobbiamo chiedere agli altri di meritarsi la nostra bontà.

Un'insegnante disse un giorno ai suoi alunni: «Non potete fare a tutti un regalo prezioso, ma potete offrire a tutti un po' di rispetto». Un alunno rispose: «E questo non costa nulla!».

Quanto è vero! Un sorriso, un ascolto attento, una visita, una parola di incoraggiamento o una preghiera sincera possono diventare un dono straordinario.

Cari amici, l'Avvento non consiste soltanto nel preparare le nostre case al Natale; significa preparare i nostri cuori a diventare dimore della compassione di Cristo.

Forse qualcuno intorno a noi aspetta un piccolo gesto di bontà. Forse siamo proprio noi gli operai che Gesù sta chiamando.

Preghiamo dunque: «Signore, guarisci le mie ferite e serviti di me per guarire gli altri. Aiutami a donare gratuitamente agli altri ciò che ho ricevuto gratuitamente da te».

Il mondo riconoscerà la compassione di Cristo quando sperimenterà il suo amore attraverso di noi.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore è un Pastore compassionevole: guarisce i cuori affranti, sostiene i deboli e manda i suoi discepoli a portare speranza al mondo. Confidando nella sua provvidenza amorevole, presentiamo a lui le nostre preghiere.

R. Signore, rendici strumenti della tua compassione.

1. Per la Chiesa: perché, seguendo l'esempio di Gesù, si avvicini con compassione a quanti sono feriti, soffrono, sono poveri o dimenticati, e diventi nel mondo un segno visibile dell'amore di Dio che guarisce. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle nazioni: perché riconoscano le sofferenze dei loro popoli, governino con compassione e giustizia e si impegnino instancabilmente a garantire dignità, sicurezza e speranza ai poveri e ai più vulnerabili. Preghiamo.

3. Per i missionari, i sacerdoti, i religiosi, i catechisti e tutti gli operatori pastorali: perché il Signore della messe li sostenga nella loro missione e susciti molti cuori generosi, pronti a dedicarsi all'annuncio del Vangelo e al servizio di chi è nel bisogno. Preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e comunità: perché sappiamo riconoscere la sofferenza e la solitudine di chi ci sta accanto e condividere generosamente il nostro tempo, i nostri talenti, il nostro perdono e il nostro amore, senza aspettarci nulla in cambio. Preghiamo.

5. Per i malati e per i defunti: perché i malati, specialmente quanti si sentono abbandonati o dimenticati, sperimentino il tocco che guarisce e la presenza compassionevole di Cristo; e i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nella dimora eterna del Buon Pastore. Preghiamo.

Padre celeste, hai riversato gratuitamente su di noi il tuo amore e la tua misericordia. Ascolta le nostre preghiere, guarisci i nostri cuori feriti e rendici strumenti generosi della tua compassione, affinché gli altri possano sperimentare, attraverso la nostra vita, la bontà del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, tutto ciò che possediamo è un dono ricevuto dalle mani generose di Dio. Presentiamo ora questi doni con cuore riconoscente, insieme alla nostra disponibilità a servire e prenderci cura di quanti hanno bisogno della nostra compassione. Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi doni che ti presentiamo con cuore riconoscente. Come il tuo Figlio ha donato liberamente se stesso per la salvezza del mondo, così questa santa offerta renda più generosi i nostri cuori, rafforzi la nostra compassione e ci insegni a condividere gratuitamente i doni che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Composizione tematica suggerita: si utilizzi il prefazio approvato del Messale Romano.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella tua infinita compassione, tu non abbandoni mai il tuo popolo: ascolti il suo grido, fasci le sue ferite e lo guidi sulla via della salvezza. Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio come Buon Pastore. Egli ha guardato con amore le folle sofferenti, ha guarito i malati, annunciato la Buona Notizia e accolto nel tuo Regno quanti si erano smarriti.

Per mezzo suo ci hai donato gratuitamente i beni della vita, della fede e della salvezza e ci hai chiamati a condividere con gli altri la tua generosità. Nell’attesa della sua venuta,

sostienici con il tuo Spirito, perché diventiamo operai fedeli nella tua messe e testimoni del tuo amore compassionevole.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria, senza fine acclamando: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci insegna a riconoscere Dio come Padre amorevole, la cui generosità non ha limiti e la cui compassione abbraccia tutti i suoi figli. Con cuore riconoscente e fiducioso, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e da tutto ciò che rende indifferenti i nostri cuori davanti alle sofferenze e ai bisogni degli altri. Concedi benigno la pace ai nostri giorni e guarisci i nostri cuori feriti, perché non rimaniamo mai ciechi davanti a quanti sono soli, dimenticati o scoraggiati. Riempi i nostri cuori della compassione del tuo Figlio, il Buon Pastore che guarisce i cuori affranti e accoglie con amore quanti si sono smarriti. Aiutaci a condividere generosamente con gli altri i doni che abbiamo ricevuto gratuitamente da te e a diventare operai fedeli nella tua messe, portando speranza a chi non ne ha, consolazione a chi soffre e amore a chi è nel bisogno.

Liberaci sempre dal peccato e proteggici da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei il Buon Pastore che guarda il tuo popolo con compassione, ne guarisce le ferite e gli ridona speranza. Ci doni gratuitamente il tuo amore e ci chiami a condividerlo generosamente con gli altri. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale la pace e l'unità secondo la tua volontà. Guarisci nel nostro mondo le ferite dell'odio, della divisione e dell'ingiustizia e insegnaci a diventare strumenti di

riconciliazione attraverso il perdono, la generosità e il servizio compassionevole. La tua pace abiti nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità e ci renda testimoni della tua presenza amorevole. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, il Buon Pastore, che dona liberamente se stesso per la vita del mondo. Egli ci invita alla sua mensa per ricevere il Pane della Vita ed essere rafforzati nella sua compassione e nel suo amore. Accostiamoci a lui con cuore riconoscente, pronti a condividere con gli altri ciò che riceviamo gratuitamente da lui.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, ti sei donato gratuitamente a noi. Ci hai nutrito con la tua Parola e ci hai rafforzato con il tuo Corpo e il tuo Sangue.

Guarisci le ferite che portiamo dentro di noi e insegnaci a riconoscere quelle degli altri.

Donaci occhi capaci di vedere chi è solo, cuori che sentono la sofferenza e mani pronte a servire.

Fa' che non tratteniamo mai per noi i tuoi doni. Prendi il nostro tempo, i nostri talenti, le nostre parole e il nostro amore, e serviti di essi per portare speranza a qualcuno che ha bisogno di te.

Signore, aiutami a donare gratuitamente agli altri ciò che ho ricevuto gratuitamente da te.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, rafforzino la nostra fede e infiammino i nostri cuori della compassione del tuo Figlio. Nutriti del suo Corpo e del suo Sangue, possiamo condividere generosamente i doni del tuo amore con quanti soffrono, sono soli o dimenticati, e diventare testimoni fedeli del tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore, che guarisce i cuori affranti e fascia le ferite del suo popolo, riempia i vostri cuori della sua compassione e vi rafforzi nel suo amore.

Apra i vostri occhi per riconoscere quanti soffrono, vi doni un cuore generoso per condividere ciò che avete ricevuto e vi renda strumenti fedeli della sua guarigione e della sua pace.

Portiate ovunque andiate la presenza compassionevole di Cristo, specialmente a quanti si sentono dimenticati, soli o abbandonati.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate, condividete gratuitamente ciò che avete ricevuto e fate sperimentare agli altri, attraverso di voi, la compassione di Cristo!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Abbiamo ricevuto gratuitamente l’amore di Dio: rendiamo visibile il suo amore donandolo gratuitamente agli altri».